

## COMUNICATO STAMPA DEL 21 SETTEMBRE 2009

ROMA. "Sono stati due giorni di proficuo confronto sugli scenari della crisi economica, la questione degli immigrati e i futuri assetti organizzativi del Pdl che deve aprirsi alla dialettica interna". Così il Sen. Giuseppe Menardi, vicepresidente della Commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni a Palazzo Madama, analizza il seminario che si è tenuto ieri e oggi a Roma per iniziativa di cinque associazioni culturali, tra cui "Il Corso".

Tra i partecipanti il Professor Mario Baldassarri presidente della Commissione Finanze al Senato, il sottosegretario al welfare Pasquale Viespoli e una ventina di senatori, ai quali si sono aggiunti il sottosegretario Carlo Giovanardi e una pattuglia di deputati.

La lettura data dai media nazionali è che anche al Senato, dopo Montecitorio, il "Partito di Fini" abbia trovato il suo nucleo di riferimento.

Spiega il Sen. Menardi, che è l'unico parlamentare piemontese a fare parte del gruppo: "Diciamo che si è voluto offrire un contributo all'apertura di una nuova stagione nel centro-destra, così come auspicato dal Presidente della Camera Gianfranco Fini. Personalmente - sottolinea Menardi - nella mia relazione ho ribadito la necessità di spingere a tavoletta sulle grandi infrastrutture di cui ha bisogno il Paese, così come occorre portare avanti con forza il discorso del nucleare per salvaguardare il futuro energetico italiano. Su questi fronti ho dato pieno atto che il governo del premier Berlusconi si è mosso bene e tempestivamente, ma ora la situazione richiede un cambio di velocità. E per spingere l'azione del governo sono convinto che occorra un Pdl dinamico, non schiacciato su organigrammi e gerarchie calati dall'alto senza tenere conto delle anime del partito e della rappresentanza territoriale."